

### 3.2.2 La distribuzione territoriale del contributo assegnato

La Tabella 10 riporta la distribuzione territoriale del contributo FUS per le attività musicali assegnato per il 2013. Il contributo è ripartito per regione, distinguendo per area geografica e quindi per regione il numero di contributi assegnati e il loro importo.

**Tabella 10 FUS – Attività musicali: ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato per regione\* (2013)**

Regione	Numero Contributi	Numero Contributi (%)	Contributo (C)	Contributo (%)
Liguria	21	1,82%	1.825.268,08	3,33%
Lombardia	247	21,39%	6.897.656,70	12,57%
Piemonte	186	16,10%	1.964.341,42	3,58%
Valle D'Aosta	3	0,26%	1.544,68	0,00%
<b>Nord Ovest</b>	<b>457</b>	<b>39,57%</b>	<b>10.688.810,88</b>	<b>19,48%</b>
Emilia-Romagna	55	4,76%	8.454.636,16	15,41%
Friuli-Venezia Giulia	44	3,81%	520.605,52	0,95%
Trentino-Alto Adige	22	1,90%	2.366.861,74	4,31%
Veneto	86	7,45%	3.799.436,93	6,93%
<b>Nord Est</b>	<b>207</b>	<b>17,92%</b>	<b>15.141.540,35</b>	<b>27,60%</b>
Lazio	91	7,88%	4.317.648,92	7,87%
Marche	59	5,11%	3.822.343,60	6,97%
Toscana	87	7,53%	6.195.872,98	11,29%
Umbria	38	3,29%	2.342.056,16	4,27%
<b>Centro</b>	<b>275</b>	<b>23,81%</b>	<b>16.677.921,66</b>	<b>30,40%</b>
Abruzzo	26	2,25%	2.976.134,04	5,42%
Basilicata	9	0,78%	73.089,36	0,13%
Calabria	13	1,13%	411.656,38	0,75%
Campania	23	1,99%	1.798.089,36	3,28%
Molise	1	0,09%	58.000,00	0,11%
Puglia	36	3,12%	3.130.745,74	5,71%
<b>Sud</b>	<b>108</b>	<b>9,35%</b>	<b>8.447.714,88</b>	<b>15,40%</b>
Sardegna	20	1,73%	932.921,06	1,70%
Sicilia	87	7,53%	2.940.983,44	5,36%
<b>Isole</b>	<b>107</b>	<b>9,26%</b>	<b>3.873.904,50</b>	<b>7,06%</b>
<b>Estero</b>	<b>1</b>	<b>0,09%</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,05%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.155</b>	<b>100%</b>	<b>54.859.892,27</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

\*La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Come per l'anno 2012, la distribuzione territoriale vede le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana ottenere una maggior quota di contributo assegnato alle attività musicali a seguire il Lazio. Tra le regioni che hanno, invece, percepito una quota minore di contributi troviamo la Basilicata, il Molise e per ultima la Valle d'Aosta.

Dalla tabella si evince che il maggior numero di contributi è stato assegnato alla macro-area del nord-ovest a cui sono stati attribuiti il 39,57% dei contributi (in numero), mentre il centro ed il nord-est hanno maggiori contributi in termini di valore, ottenendo rispettivamente il 30,40% ed il 27,60%.

In Figura 3 è possibile avere un'idea visiva della distribuzione territoriale del contributo FUS 2013 per le attività musicali attraverso la sua rappresentazione cartografica, in cui la gradazione del colore dovrebbe permettere "a colpo d'occhio" di individuare le regioni di Italia che hanno percepito maggiori contributi e quelle che ne hanno percepito meno.

**Figura 3 FUS - Attività musicali: ripartizione del contributo assegnato\* per regione\*\* (2013)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

\*Non è compreso il contributo assegnato all'Istituto Italiano di Cultura a Madrid, nell'ambito della categoria "Progetti speciali".

\*\*La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

## ***4. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per le attività di danza***

PAGINA BIANCA

## Indice

4.1 La normativa vigente e i criteri di assegnazione .....	87
4.2 Il contributo FUS per le attività di danza .....	95
4.2.1 Il contributo stanziato e il contributo assegnato .....	95
4.2.2 La distribuzione territoriale del contributo assegnato .....	102

## Indice delle tabelle

Tabella 1 Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione del contributo FUS per attività di danza (2013) .....	88
Tabella 2 Criteri per la determinazione della base quantitativa del contributo FUS per attività di danza (2013) .....	89
Tabella 3 Criteri per la determinazione della valutazione qualitativa del contributo FUS per attività di danza (2013) .....	93
Tabella 4 FUS - Attività di danza: ripartizione dello stanziamento per l'anno 2013 per sotto-settore .....	97
Tabella 5 FUS - Attività di danza: ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato per sotto-settore (2013 e 2012) .....	99
Tabella 6 FUS - Attività di danza - prime istanze: ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato per sotto-settore (2013) .....	101
Tabella 7 FUS - Attività di danza: ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato per regione (2013) .....	102

## Indice delle figure

Figura 1 FUS - Attività di danza: andamento dello stanziamento (Euro a prezzi correnti e costanti) (2006-2013) .....	95
Figura 2 FUS - Attività di danza: ripartizione del contributo assegnato per sotto-settore (2013) .....	98
Figura 3 FUS - Attività di danza - Promozione danza e perfezionamento professionale: ripartizione del contributo assegnato per sotto-settore (2013) .....	100
Figura 4 FUS - Attività di danza: ripartizione del contributo assegnato per regione (2013) .....	103

PAGINA BIANCA

## **4.1 La normativa vigente e i criteri di assegnazione**

Per l'assegnazione dei contributi alla danza nel 2013, come negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, è stato applicato il Decreto Ministeriale 8 novembre 2007 (modificato dal Decreto Ministeriale 3 agosto 2010) che definisce criteri e modalità di erogazione dei contributi FUS in favore delle attività coreutiche.

Il decreto è suddiviso in 17 articoli:

- d) nella prima parte (articoli 1 - 7) si fa riferimento ai criteri qualitativi e quantitativi per accedere al finanziamento, ai termini di presentazione della domanda ed alla decadenza del contributo;
- e) nella parte centrale (articoli 8 - 15) vengono elencati i vari sotto-settori che compongono le attività coreutiche e le condizioni per l'accesso al contributo;
- f) negli articoli 16 e 17 sono descritte le disposizioni finali e indicati i tempi di entrata in vigore del decreto e di alcuni commi.

Il suddetto Decreto Ministeriale, per la selezione dei progetti presentati al Ministero, prevede una valutazione quantitativa, calcolata sulla base dei costi riconosciuti ammissibili e previsti nel preventivo finanziario, e qualitativa, riferita alla validità artistica delle iniziative.

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso<sup>4</sup> e per quelle gratuite svolte in edifici scolastici e presso luoghi di interesse storico-artistico entro il limite del 10% dell'intera attività.

Si deve inoltre tenere presente che il contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite dei preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario.

In Tabella 1 sono indicate le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa, in funzione della tipologia di attività, e i criteri adottati dalla Commissione Consultiva per la Danza nell'esprimere il parere sulla qualità<sup>5</sup> delle iniziative, ai fini dell'attribuzione dei contributi.

---

<sup>4</sup>Sono escluse le rappresentazioni svolte presso le Fondazioni liriche e presso i Teatri di tradizione già considerate ai fini delle sovvenzioni statali in favore di tali soggetti.

<sup>5</sup>Il parere della Commissione Consultiva sull'aspetto qualitativo di ogni richiesta di sovvenzione può determinare la variazione in aumento fino a tre volte o la diminuzione della base quantitativa determinata in via amministrativa. Una valutazione qualitativa negativa azzerava la base quantitativa determinando il rigetto della domanda di contributo per carenza qualitativa del progetto presentato.

**Tabella 1 Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione del contributo FUS per attività di danza (2013)**

<b>Sotto-settore</b>	<b>Parametro quantitativo</b>	<b>Parametro qualitativo</b>
<b>Produzione</b>	Sono considerati i costi riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali calcolati sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale comunque utilizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione artistica</li> </ul>
<b>Distribuzione</b>	Sono valutabili i costi relativi alle compagnie di danza ospitate, con riferimento ai compensi corrisposti, e quelli concernenti la promozione, la pubblicità, la gestione delle sale e l'attrezzatura tecnica necessaria agli allestimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo</li> <li>• Continuità del nucleo artistico</li> </ul>
<b>Ospitalità</b>	Sono valutati i costi concernenti la gestione della sala, la promozione del pubblico e la pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificazione professionale e rilievo artistico dei coreografi impiegati</li> </ul>
<b>Promozione</b>	Sono considerati i costi riguardanti le spese artistiche con esclusione delle spese generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di paesi dell'Unione Europea</li> </ul>
<b>Corsi di perfezionamento professionale</b>	Sono valutabili i costi concernenti i compensi dei docenti e quelli relativi alle spese organizzative, con esclusione delle spese generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Committenza di nuove opere o effettuazione di lavori in prima rappresentazione assoluta in Italia</li> </ul>
<b>Rassegne e festival</b>	Sono presi in considerazione i costi riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali, quelli relativi all'ospitalità con riferimento ai compensi corrisposti alle compagnie, ed i costi previsti per la promozione, la pubblicità e l'attrezzatura tecnica necessaria agli allestimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentazione di opere di autori viventi</li> <li>• Esecuzione dal vivo della parte musicale</li> <li>• Rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione</li> </ul>
<b>Progetti speciali</b>	Sono valutabili i costi artistici ed organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di rapporti con le scuole e le università, attuando momenti di informazione e preparazione all'evento idonei a favorire l'accrescimento della cultura della danza</li> <li>• Adeguatezza del numero di prove programmate</li> <li>• Impiego di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni</li> </ul>
<b>Attività all'estero</b>	Sono valutati i costi concernenti i viaggi ed i trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a festival e rassegne di rilevanza nazionale e internazionale</li> <li>• Realizzazione di iniziative di promozione del turismo culturale</li> <li>• Partecipazione a progetti interdisciplinari realizzati anche con soggetti operanti in altri settori dell'arte e della cultura</li> </ul>

Fonte: Decreto Ministeriale 8 novembre 2007

Il termine per la presentazione delle varie tipologie di domande è fissato al 31 gennaio dell'anno per il quale si richiede il finanziamento, come previsto dal Decreto Ministeriale 3 agosto 2010.

Requisiti di accesso per gli organismi che per la prima volta richiedono di beneficiare della sovvenzione ministeriale, è l'aver già svolto attività nel settore della danza per almeno tre anni. Per i soggetti già sovvenzionati negli anni precedenti, la domanda di finanziamento può essere sottoposta al parere della Commissione, a condizione che sia stato presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno di assegnazione del contributo.

Relativamente al triennio precedente a quello per il quale è richiesto il contributo, la Commissione tiene conto anche dell'andamento del numero degli spettatori paganti e dei relativi incassi in rapporto al contesto socio-economico del territorio, e della capacità imprenditoriale di reperire risorse da parte di soggetti privati o di enti territoriali.

In base all'art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 8 novembre 2007, il Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo stabilisce annualmente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili, in considerazione delle risorse disponibili e dell'entità delle domande complessivamente presentate. Nella Tabella 2 sono indicati i parametri quantitativi utilizzati per la definizione dei contributi nel 2013..

**Tabella 2 Criteri per la determinazione della base quantitativa del contributo FUS per attività di danza (2013)**

<b>Sotto-settore</b>	<b>Costi valutabili</b>	<b>Percentuali e massimali di incidenza dei costi</b>
<b>Compagnie di danza</b>	Oneri sociali	- 200% fino ad un massimale di €100.000 - 50% per la parte eccedente fino a €300.000
	Gestione sala	50%
<b>Distribuzione, Promozione e Formazione del Pubblico</b>	Promozione e pubblicità	50%
	Compensi compagnie	40%
	Attrezzatura tecnica	30%
<b>Esercizio teatrale</b>	Gestione sala	50%
	Promozione e pubblicità	50%
<b>Promozione della danza e enti di promozione</b>	Spese artistiche	40% (con esclusione delle spese generali)
<b>Perfezionamento professionale</b>	Compensi per i docenti	50%
	Spese organizzative	30% (con esclusione delle spese generali)
<b>Rassegne e festival</b>	Oneri sociali produzione e coproduzione	40%
	Costi di ospitalità	30%
	Promozione	30%
	Pubblicità	50%
	Attrezzatura tecnica	30%
<b>Progetti speciali</b>	Spese artistiche e organizzative	50%
<b>Attività all'estero</b>	Viaggi e trasporti	1/3

Fonte: Decreto del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo 21 febbraio 2013

Nella valutazione dei programmi di attività, sono considerate anche le coproduzioni<sup>6</sup> con apporti artistici e finanziari sia tra soggetti nazionali, sia con Paesi appartenenti all'Unione Europea; le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo mette a disposizione *on-line* per le Regioni, le domande di contributo prevenute, affinché, in sede di valutazione qualitativa, la Commissione Consultiva possa tener conto anche degli eventuali pareri espressi dalle Regioni<sup>7</sup> sul ruolo, la coerenza e l'efficacia dei progetti presentati, con riferimento alle linee di programmazione regionale in materia.

Relativamente al triennio precedente a quello per il quale è richiesto il contributo, la Commissione tiene conto anche dell'andamento del numero degli spettatori paganti e dei relativi incassi, in rapporto al contesto socio-economico del territorio, e della capacità imprenditoriale di reperire risorse da parte di soggetti privati o di enti territoriali.

L'importo del contributo può essere proporzionalmente diminuito quando l'attività svolta è ridotta in misura superiore al 15% rispetto a quella valutata in sede di assegnazione.

L'Amministrazione, sentita la Commissione, può attribuire il contributo a titolo diverso da quello richiesto nel caso in cui le caratteristiche soggettive del richiedente o l'oggetto della domanda possano essere diversamente classificati, nell'ambito delle attività considerate dal decreto ministeriale.

La Legge 29 giugno 2010 n. 100 (di conversione del Decreto Legge 30 aprile 2010 n. 64) all'articolo 4 ha introdotto la possibilità per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di liquidare anticipazioni sui contributi ancora da erogare fino all'80% dell'ultimo contributo assegnato.

---

<sup>6</sup>La coproduzione deve risultare da un formale accordo tra i soggetti produttori, con la chiara indicazione dei rispettivi apporti finanziari.

<sup>7</sup>Il parere viene espresso dalla Regione in cui si svolge l'attività prevalente del soggetto richiedente il contributo ministeriale. In caso di mancata indicazione o di indicazione plurima, il parere viene richiesto alla Regione in cui il richiedente ha la sede legale.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto beneficiario<sup>8</sup> del contributo deve presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- il rendiconto finanziario relativo all'attività sovvenzionata;
- una dettagliata relazione artistica sull'attività svolta;
- il numero delle recite e degli scritturati, delle giornate recitative e lavorative;
- gli incassi delle recite effettuate;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il numero delle regioni e piazze visitate;
- il personale stabilmente impiegato;
- il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi all'attività sovvenzionata.

Ai fini della valutazione artistica, la Commissione, tenendo conto degli obiettivi che il Ministero intende perseguire attraverso l'assegnazione dei contributi, rende ogni anno pubblici i parametri per l'attribuzione del punteggio ai progetti ammessi al sostegno statale.

Nella Tabella 3 è indicato il punteggio massimo che la Commissione Consultiva per la Danza può attribuire in base al comparto di riferimento e al criterio di valutazione (diffusione della danza, capacità tecnico-gestionale, formazione e qualità del progetto).

All'interno della promozione viene data maggiore rilevanza a diversi elementi qualitativi a seconda che si tratti di attività di divulgazione (lett. A), di perfezionamento professionale (lett. B) o di ricerca (lett. C) nel campo della danza.

Per l'attività degli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, la Commissione tiene in particolare conto dell'apertura di nuovi spazi teatrali, dell'uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività di danza con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda di spettacoli di danza.

Per l'attività all'estero, la Commissione, accertata la validità artistica dell'iniziativa e la sua idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo, tiene conto:

- dell'apporto finanziario del Paese ospitante;

---

<sup>8</sup>I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività sovvenzionata.

- della località e della sede presso cui si svolge la manifestazione e della sua rilevanza nella vita culturale e artistica del Paese ospitante;
- della previsione di opere e lavori di autore italiano.

I soggetti beneficiari della sovvenzione ministeriale sono tenuti a presentare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di assegnazione del contributo, la documentazione consuntiva. Nel caso tale documentazione non sia presentata entro il termine o contenga elementi non veritieri, è disposta con provvedimento del Direttore Generale la decadenza dal contributo, con recupero delle somme già eventualmente versate.

**Tabella 3 Criteri per la determinazione della valutazione qualitativa del contributo FUS per attività di danza (2013)**

Criteri di qualità	Circuitazione	Compagnie	Esercizio	Estero	Progetti speciali	Prom. lett. A	Prom. lett. B	Prom. lett. C	Festival
Partecipazione a festival e/o rappresentazioni presso Fondazioni liriche o Teatri di tradizione		14							
Partecipazione a progetti interdisciplinari realizzati con soggetti operanti in altri settori dell'arte e della cultura		2	12			10	5	3	4
Creazione di rapporti con le scuole e le università	10	2	12			15		10	
Iniziative di promozione del turismo culturale	10								10
Coproduzioni tra soggetti nazionali o con paesi dell'UE		5							8
<b>Capacità di diffusione della danza</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>22</b>
Andamento del flusso spettatori paganti registrati	14	7	18					10	13
Apporto finanziario del paese ospitante				15					
Capacità imprenditoriale di reperire risorse	12	5	8			10	5	8	5
Stabilità pluriennale e regolarità gestionale	14	12	10	10		15	15	12	10
<b>Capacità tecnico gestionale ed imprenditoriale</b>	<b>40</b>	<b>24</b>	<b>36</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>30</b>	<b>28</b>
Impiego di giovani tra i 18 e i 30 anni		2						7	
<b>Formazione degli operatori della danza</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
Committenza di nuove opere		3							8
Direzione artistica / validità artistica del progetto	10	15	10	25		15	10	15	15
Esecuzione dal vivo della parte musicale	2	2	2						2
Idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo				20					
Iniziative di carattere propedeutico e formativo								5	
Località presso cui si svolge la manifestazione e sua rilevanza nella vita culturale del paese ospitante				20					
Previsione di opere e lavori di autore italiano				10					
Qualificazione della raccolta di documentazione sulle attività di danza								10	
Sostegno alle compagnie italiane di ricerca e di innovazione della danza contemporanea								15	
Valorizzazione della cultura della danza					100	5			
Spazio riservato al repertorio contemporaneo	8		8			5			5
Coordinamento organico e continuativo della produzione di danza e della sua distribuzione								5	
Uso di nuove metodologie e interazioni con altri linguaggi dello spettacolo nelle attività culturali						10			
Qualificazione professionale e artistica delle compagnie	20		20			15			20
Adeguatezza del numero di prove / degli spazi attrezz.		4					15		
Qualificazione professionale e artistica degli interpreti		15							
Qualificazione professionale e rilievo artistico dei coreografi impiegati		12					50		
<b>Qualità progetto</b>	<b>40</b>	<b>51</b>	<b>40</b>	<b>75</b>	<b>100</b>	<b>50</b>	<b>75</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Nel riquadro seguente sono elencati i riferimenti normativi che disciplinano l'assegnazione della quota del Fondo Unico destinata alle attività coreutiche.

#### **Scheda normativa per il settore della danza**

**Decreto Direttore Generale 6 maggio 2013**

Recante la determinazione delle aliquote di ripartizione del FUS 2013 tra i vari sotto-settori delle attività di danza sentita la Commissione Consultiva nella seduta del 12 marzo 2013.

**Decreto Direttore Generale 9 marzo 2013**

Contenente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa del contributo.

**Decreto Ministeriale 5 marzo 2013**

Relativo al riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo 2013 tra i settori dello spettacolo, e la ripartizione dello stanziamento del FUS fra gli stessi settori.

**Decreto Ministeriale 19 marzo 2012**

Contenente "atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nel 2013 con proiezione triennale 2013-2015".

**Decreto Ministeriale 26 ottobre 2011**

Contenente "Criteri e modalità di erogazione di contributo in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2013 nei Comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

**Decreto Ministeriale 3 agosto 2010**

Modifica dei decreti recanti criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo.

**Legge 29 giugno 2010 n. 100 – Conversione del Decreto Legge 30 aprile 2010, n. 64**

Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali.

**Decreto Ministeriale 8 novembre 2007**

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina i seguenti settori: all'articolo 8 le compagnie di danza, all'articolo 9 gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, all'articolo 10 l'esercizio teatrale, all'articolo 12 la promozione della danza e il perfezionamento professionale, all'articolo 13 le rassegne e festival, all'articolo 14 i progetti speciali, all'articolo 15 le attività all'estero.

**Legge 30 aprile 1985 n. 163**

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo.

**Legge 14 agosto 1967 n. 800**

Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali.

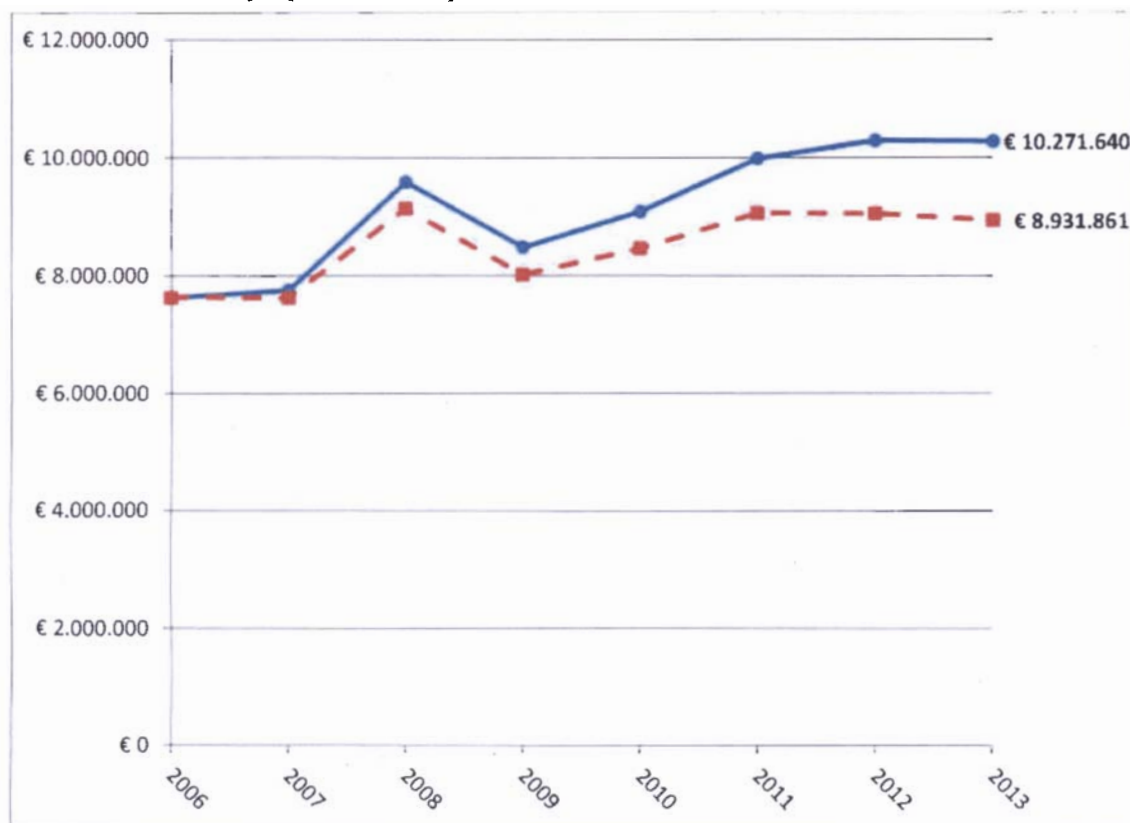
## 4.2 Il contributo FUS per le attività di danza

### 4.2.1 Il contributo stanziato e il contributo assegnato

Il D.M. 8 febbraio 2013 ha fissato le aliquote di ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2013 fra i vari settori dello spettacolo. Lo stanziamento a favore delle attività della danza, determinato in base all'aliquota di ripartizione del 2,64%, è pari a 10.271.640,09 Euro. Sono le risorse imputate al capitolo di spesa 6624 dello stato di previsione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La percentuale di incidenza della "quota Danza" sui fondi FUS è aumentata in modo continuo negli ultimi anni, passando dal 2,25% del 2010 al 2,64% del 2013. La Figura 1 mostra l'andamento dello stanziamento per le attività della danza nel periodo 2006-2013 (Euro a prezzi correnti e a prezzi costanti).

**Figura 1 FUS - Attività di danza: andamento dello stanziamento (Euro a prezzi correnti e costanti)\* (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e su dati ISTAT

\*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Il volume di risorse a prezzi correnti aumenta dal 2006 al 2008, da circa 7,6 a circa 9,6 milioni di Euro. Dopo la diminuzione del 2009 (-11,52% rispetto all'anno precedente), l'importo stanziato per la danza cresce negli anni fino a superare i 10 milioni di Euro nel 2012 e nel 2013 (nell'ultimo anno è pari a 10.271.640,09 Euro, - 0,15% rispetto al 2012 e +2,86% rispetto al 2011).

Considerando il valore reale delle risorse stanziate per attività di danza, ossia quello calcolato a prezzi costanti in modo da eliminare l'effetto distorsivo dell'inflazione, il valore del 2013 è vicino ai valori dei due anni precedenti e l'aumento rispetto al 2006 è del 17,06%.

Il D.M. 20 novembre 2007, che definisce i criteri e le modalità di erogazione dei contributi FUS, prevede l'assegnazione al settore della danza delle seguenti tipologie di contributi:

- contributo per compagnie di danza (articolo 8);
- contributo per organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (articolo 9);
- contributo per esercizio teatrale (articolo 10);
- contributo per Accademia Nazionale di Danza e Fondazione Opera Nazionale dell'Accademia Nazionale di Danza (articolo 11);
- contributo per promozione della danza e perfezionamento professionale (articolo 12);
- contributo per rassegne e festival (articolo 13);
- contributo per progetti speciali (articolo 14);
- contributo per attività all'estero (articolo 15).

L'art. 19 del Decreto Legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, commi 1-bis e 1-ter e successive modificazioni, prevede lo stanziamento di un contributo ordinario a favore della Fondazione La Biennale di Venezia – settore Danza, per lo svolgimento delle attività istituzionali nel settore della danza, di misura non inferiore all'1 per cento delle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo destinate alla danza.